

L'INTERVISTA

Michela Marzano  
"Dov'è finito Renzi?"

CONCHITA SANNINO

«**Q**UANDO vedo i funambolismi del Pd nazionale su De Luca, penso al Renzi che apprezzai tanto sul caso Cancellieri. Fu lui a dire chiaro che doveva dimettersi. Dov'è finito quel leader lì, che io sostenni alle primarie? Ciò che è avvenuto in Campania per me è scandaloso». Michela Marzano, docente di filosofia a Parigi, appassionata autrice sui temi dell'etica e delle relazioni, è oggi a Napoli per presentare il suo libro scritto (anche) in veste di deputata Pd. Racconto teso e amaro, sui «tradimenti» della politica. Come non parlare, tra le altre contraddizioni, delle primarie che incoronano un ineleggibile?

SEGUE A PAGINA IV

**Le frasi**

<p>Contestavamo a Berlusconi proprio la tracotanza di fronte alle regole, il porsi sopra la legge</p>	<p>Ora però, nel momento in cui la Severino dovrà colpire un esponente dei democratici, si invocano eccezioni</p>
---	---

MICHELA MARZANO

# Marzano: "Che scandalo in Campania nel Pd troppi funambolismi, Renzi dov'è?"

L'INTERVISTA

CONCHITA SANNINO

<DALLA PRIMA DI CRONACA

«**L**o so che dovrei sentirmi una privilegiata: essere deputata lo è, se credi nell'impegno pubblico e ti metti in gioco. Ma se poi ti etichettano come una "indipendente incontrollabile", com'era scritto sul mio nome in uno schemino del Pd; una che vuole essere coerente tra i valori in cui crede e il voto che esprime in aula; una che si chiede "ma dove ci sta portando il #cambiare verso di Renzi?", senza però coltivare l'opposizione sterile al leader, ti prende spesso lo scontro, ti senti insignificante e frustrata. Capisci che l'unico privilegio è conservare la libertà di pensiero, resistere alle pressioni». Michela Marzano, entrata in Parlamento su invito di Letta e Bersani, non si fa sconti quando si racconta, nel privato e nel pubblico. Ma proprio per questo il suo ultimo li-

bro - "Non seguire il mondo come va. Rabbia, coraggio, speranza e altre emozioni politiche" (**Utet**), che viene presentato oggi alle 18, alla Feltrinelli di piazza dei Martiri - non è solo il diario amaro di una matricola democrat, ma articolata e appassionata testimonianza affinché la politica recuperi «coraggio». E, insieme, «fiducia».

**Marzano, lei scrive: "È da quando sono in Parlamento che si va avanti a botte di decisioni prese dall'alto. Ma non era per questo, che avevo appoggiato Renzi alle primarie. Non era per questo che mi ero entusiasmata all'idea che il Pd cambiasse verso. Ma verso dove, dovrebbe andare l'Italia?". Lo ha capito?**

«Sospetto che nessuno sappia dove stia andando il Paese. Siamo di fronte a un decisionismo finto, a un volontarismo estremo. In realtà non è chiaro l'obiettivo che si vuole raggiungere. Si sta molto sulla forma, i contenuti sono carenti, una visione vera non c'è».

**Lei ha scoperto che non si può essere di sinistra e votare di**

**conseguenza?**

«Racconto ciò che vivo. Manca una profondità e una coerenza. E stando lì hai proprio l'impressione che siano venuti meno alcuni valori. Diventano tabù parole come "disuguaglianza". Sembra vecchia la diade destra/sinistra, superata da avanti /indietro, stagnazione/cambiamento. E poi ci sono alcuni tentativi di capovolgere la realtà. Due esempi: dare al Parlamento la responsabilità della legge sulla scuola, solo dopo che si è visto che non c'erano le coperture finanziarie per sostenere l'annunciato decreto; o anche solo ipotizzare, da parte del ministro Boschi, che il Parlamento possa occuparsi di una modifica della legge Severino».

**Siamo al nodo politico di questi giorni. Il caso De Luca.**

«Episodi di puro funambolismo. Ma dov'è il Renzi che avevo apprezzato tanto, sul caso Cancellieri? Rispetto all'errore di Letta, che considero personale tradita da Matteo, Renzi ebbe comunque la lucidità di guardare eticamente a quel ca-

so: la Cancellieri doveva dimettersi. Bene, e ora? Che si fa con De Luca?»

**Appunto. Che idea si è fatta delle primarie campane?**

«Si doveva cercare e trovare responsabilmente il terzo nome. Si parlava dello scienziato Nicolais, c'era Migliore. La verità è che dilagava l'amnesia di comodo. Tutti dimentichiamo che nei momenti di scontro più accesi sull'anomalia berlusconiana, noi contestavamo al leader di Fi proprio la tracotanza di fronte alle regole, il voler porsi sopra la legge. Ora però, nel momento in cui la Severino dovrà colpire un esponente dei democratici, si invocano le eccezioni. Questo fa il paio anche con un atteggiamento nei confronti della magistratura che ha mutato radicalmente segno».

**Marzano, lei è con Renzi con l'opposizione interna?**

(Ride). «Eh. Io non ho votato il Jobs Act. Poi però quando mi sono resa conto che le motivazioni non erano sul contenuto ma che erano anche strumentali, allora mi sono allontanata anche da quella che si chiamava

“minoranza”. Per cui non mi colloco onestamente da nessu-

na parte».

**Si ricandiderebbe? Il suo libro**

**sembra dire: ne vale comunque la pena.**

«Devo essere onesta. La mia risposta è sì e no».

“Siamo di fronte a un decisionismo finto, a un volontarismo estremo senza obiettivi chiari”

Parlamentare, docente di Filosofia a Parigi, oggi in città presenta il suo libro

“Si doveva cercare e trovare responsabilmente il terzo nome, come Nicolais”



#### LA SFIDA

Le primarie del centrosinistra vengono rinviate quattro volte, poi si sfidano Andrea Cozzolino, Vincenzo De Luca e il socialista Marco Di Lello

#### LA VITTORIA

Con un risultato che sorprende molti, De Luca sconfigge con nettezza Cozzolino: 77.289 voti contro i 66.772 messi insieme dall'avversario

#### LO SCONTRO

Ma come era già avvenuto durante la campagna elettorale, riesplode la polemica su De Luca per la legge Severino

